

Vibo Marina. Appello alle istituzioni, presenti in occasione della Fiera nautica, a recarsi nel quartiere

# Rivalutare la zona di via Pistoia

La richiesta dei consiglieri di Circostrizione Giovanni Patania e Mino De Pinto

di GIANLUCA PRESTIA

QUESTA mattina si apre la seconda edizione della "Fiera della Calabria" che si svolgerà nella parte del porto lungo la banchina "Malta". Un avvenimento importante che richiamerà l'interesse non solo di addetti ai lavori ma anche di tante persone amanti del mare e che si svolgerà nella parte dello scalo nei pressi di via Emilia, strada in questi ultime settimane soggetta a lavori di riqualificazione e ammodernamento. E fin qui nulla di male. Ma, mentre da un lato si allestisce a festa questa parte della frazione, nella zona opposta la situazione urbanistica non è cambiata per nulla. A farsi portavoce di questo «contrasto stridente» sono due consiglieri della IV Circostrizione, Mino De Pinto e Giovanni Patania che hanno evidenziato lo stato di abbandono in cui vive l'area sita alle spalle del distacco dei vigili del fuoco. «La fiera nautica - hanno detto i due consiglieri - rappresenta una evento questo molto importante perché, di fatto, apre la stagione estiva e fa conoscere le bellezze del nostro territorio. Ma mentre da questa parte del porto si celebra questa apprezzata manifestazione, l'altra parte dello scalo di Vibo Marina, e dove sorgono attività turistico-balneari, e precisamente in via Pistoia, è in preda all'abbandono e all'incuria».

Il riferimento di Patania e De Pinto è a quei depositi costieri che giacciono sulla riva del mare (Basalti Bitumi), e alla stessa area dove sorgeva l'ex Sovrana oggi in completo stato di degrado. Tutto ciò in un'area considerata ambito portuale e, pertanto, di competenza, gestione e riqualificazione della Capitaneria di porto di Vibo Marina. «Ma quale è stata la scelta del comandante della stessa Capitaneria?», si sono chiesti i due consiglieri di Circostrizione; «quella di transennare tale area chiudendo di fatto una delle vie che danno accesso al mare. Una soluzione che, però non ha risolto il problema, anzi il rischio per le persone rimane ugualmente. Allora se la Capitaneria di Porto non è nelle condizioni di gestire tali aree perché non le cede al Comune? Perché si continua ad andare avanti con scelte che non aiutano lo sviluppo del territorio? Perché si frena lo



Due dei luoghi segnalati dai consiglieri della IV Circostrizione Giovanni Patania e Mino De Pinto alle spalle del distacco dei vigili del fuoco di Vibo Marina



sviluppo e l'occupazione che può venire dal porto di Vibo Marina e poi se ne attuano altre molto discutibili?».

Ad onor del vero lo stesso comandante Luigi Piccioli, nel corso della conferenza stampa di presentazione della Fiera aveva mostrato apprezzamento in merito alla possibilità di procedere all'abbattimento di tutte

quell strutture fatiscenti che non soltanto deturpano l'ambiente ma creano disagi e insidie alla popolazione.

Nel frattempo, però, Patania e De Pinto hanno provveduto a presentare un esposto-stampa di denuncia con l'auspicio che, «dopo la passerella inaugurale della fiera nautica, il presidente della Regione, il sindaco di Vibo Valen-

tia, il presidente della Provincia, il prefetto, accompagnati dal comandante della Capitaneria, si rechino in questa zona in modo tale da rendersi conto di persona del degrado in cui essa versa. Abbiamo chiesto un incontro urgente al Sindaco Sammarco per portarlo a conoscenza della situazione. Ma la cosa più grave è che ta-

le zona è di competenza della Capitaneria di Porto la quale ha deciso, dopo la relazione e l'intervento dei Vigili del fuoco avvenuta circa 10 giorni orsono, di recintare con delle transenne l'area sopra indicata, lasciando immutato lo stato di pericolo. Inoltre, in tale area esiste un posteggio ormai da quattro anni in cui sarebbe dovuto

sorgere un mercato ittico finanziato con i fondi Pore che mai ha visto la luce. Quindi - hanno concluso i due consiglieri - ben venga la fiera nautica come simbolo di rilancio, ma bisogna tener conto anche di quelle aree vicine al porto, oggi abbandonate, che potrebbero creare ricchezza e sviluppo per tutte le Marinare».

Vibo Marina. «L'abolizione degli organi di decentramento renderà più incerto il nostro futuro»

## Autonomia, le riflessioni di Cammarota

Il consigliere comunale chiede la discussione consiliare sulla proposta di legge n. 260

di BETTY PETTINATO

NON MANCANO i tavoli intorno ai quali si disquisisce su un possibile decollo della fascia costiera che ad oggi raggruppa i territori della IV Circostrizione. E mentre il battage su questa tematica imperversa, aumentano le inquietudini sul futuro da parte chi vive effettivamente in quelle frazioni. Le cause delle insoddisfazioni sono tante e la soluzione ottimale individuata è una sola: l'autonomia dal Comune di Vibo. E alle insoddisfazioni, più volte ribadite, ora si aggiungono le preoccupazioni da un punto di vista prettamente amministrativo.

I sostenitori di questo progetto, che porterebbe alla costituzione del comune di Porto Santa Venere, ritengono, infatti, che le misure ancora in incubazione e le decisioni già decretate dal governo centrale rendano ancora più necessaria una sua realizzazione. L'abolizione dell'organismo delle circostrizioni, sancita nel luglio

del 2008 e cui si deve aggiungere la possibilità della scomparsa delle comunità montane e di altri enti periferici, «creerà non pochi disagi - ha pronosticato Fernando Cammarota, rappresentante del comitato per l'autonomia - al già deficitario sistema amministrativo. Altri Comuni stan-

no già proponendo delle contromisure e vorremmo sapere in che modo intendono muoversi la giunta Sammarco». E la costituzione del comune di Porto Santa Venere è vista come l'alternativa a tutte le altre alternative. Sono convinti, ci credono e non intendono demordere dall'intento di dimostrare la validità della loro mozione e di rinvigorire il livello di attenzione. Ecco perché Cammarota, che siede tra gli scranni della sala consiliare di Palazzo Razza, ha deciso di chiedere l'inserimento all'ordine del giorno del consiglio comunale, previsto per il 4 maggio prossimo, un

punto vertente la proposta di legge regionale n. 260 che, «nonostante abbia ricevuto il parere favorevole da parte dei consigli della I e della IV circostrizione, è stata discussa solo in seno alla IX Commissione, ma non è mai stata oggetto - ha dichiarato Cammarota - di un dibattito durante le sedute del consiglio comunale».

E se a livello comunale, tale proposta non ha ancora ricevuto la dovuta attenzione, anche al livello regionale tale percorso verso l'autonomia sta conoscendo un momento di stasi inspiegabile soprattutto alla luce di quanto è accaduto in Piemonte. Il consiglio di questa regione, il 26 marzo scorso, ha emanato una legge che abbassa a 5 mila abitanti la soglia minima per l'istituzione di un nuovo Comune. «Questa notizia - fanno sapere dal Comitato - conforta le nostre ragioni e dimostra a diritto il superamento del limite di 10.000 abitanti».

«In che modo intende muoversi il sindaco?»



Ferdinando Cammarota



I mezzi del Roan della Guardia di Finanza

## Vibo Marina. Sarà presente nella tre giorni con uno stand sulla banchina "Malta" Anche la Finanza alla Fiera nautica

Negli spazi prospicienti lo stand saranno schierati alcuni mezzi speciali del corpo

LA Guardia di Finanza, in armonia con lo spirito ed i valori a cui si ispira la propria missione istituzionale, sarà presente nei giorni della "Fiera Nautica delle Calabria", in programma da oggi fino a domenica nel porto di Vibo Marina, ospitata in un apposito stand espositivo ubicato lungo la Banchina G. Malta.

Il Reparto operativo aeronavale di Vibo Valentia ha, per l'occasione, allestito uno stand nel quale sarà diffuso materiale divulgativo ed informativo sulle funzioni ed i compiti istituzionali

della Guardia di Finanza e sulle modalità di arruolamento, verranno proiettati video e filmati inerenti le principali attività del Comparto navale del Corpo e saranno, altresì, messi in mostra dei modelli in scala, fedeli riproduzioni delle principali unità navali in uso alle Fiamme Gialle, alcuni dei tanti reperti di grande valore storico-archeologico recuperati direttamente in mare o sottratti dalle mani di trafficanti di oggetti d'arte nonché sofisticate tecnologie utilizzate per gli interventi di ricerca e soccorso.

Negli spazi prospicienti lo stand della Guardia di Finanza saranno schierati alcuni mezzi speciali di particolare interesse, quali il Laboratorio mobile del Nucleo sommozzatori, l'officina

mobile per gli interventi sulle unità navali ed una autogrù.

Lungo la banchina, presso gli ormeggi della stazione navale Guardia di Finanza di Vibo Valentia, sarà possibile ammirare le varie unità navali in dotazione alla Guardia di Finanza in questa regione, tra le quali degna di nota è il Guardacoste d'altura "G. 85 Fortuna".

«La presenza della Guardia di Finanza anche alla seconda edizione della Fiera nautica - è scritto in una breve nota stampa - rinnova l'occasione per illustrare all'opinione pubblica l'intenso coinvolgimento delle Fiamme Gialle nella realtà nautica italiana e, non di meno, il prezioso contributo che il Comparto navale fornisce per garantire giustizia economica e sociale alla collettività, contribuendo così a rafforzare il consolidato rapporto di fiducia instaurato con i cittadini.

Il prossimo 9 maggio Convegno al centro servizi al volontariato

IL 9 maggio prossimo alle ore 17,30 presso i Locali del Centro servizi di volontariato via Savelli Vibo Valentia si svolgerà l'incontro dibattito "Le risorse socio-culturali paesaggistiche del Comprensorio del Golfo Di S. Eufemia, da Capo Suvero a Capo Vaticano. Politiche di Governance". Argomenti: Cenni fisici sul Territorio, Cenni storici Politiche per il decollo del Comprensorio. Relatori saranno Roberto Garzulli (docente Universitario e membro del Kiwanis Club di Vibo Valentia), Mario Caligiuri (docente universitario - Giornalista Editorialista (Soveria Mannelli), Enrico Mercuri (Lamezia Terme) e Carmelina Sicari (Giornalista Pubblicista e Dirigente Scolastica Reggio Calabria).